

Presto partirà la revisione del Regolamento Urbanistico, ma gli sforamenti Utoe mettono in guardia l'opposizione che punta il dito contro le scelte dell'amministrazione

Urbanistica, ora si chiede lo stop ai Piani attuativi

Governare Lucca evidenzia che alcuni strumenti sono decaduti, ma il sindaco ribatte: "Noi andiamo avanti"

LUCCA - Si blocchi da subito il ricorso ai Piani attuativi "decaduti" e si faccia chiarezza sullo stato dei lavori della variante stralcio. Governare Lucca va giù pesante, dando un attacco frontale alla politica urbanistica seguita dall'amministrazione Favilla. Proprio quando la "riforma" del regolamento urbanistico è ufficialmente entrata nella sua fase post embrionale, divampa la polemica sulle scelte strategiche attuate in commissione. A gettare benzina sul fuoco sono i due consiglieri Vincenzo Giorgi e Mauro Giusti, che hanno promosso un'interpellanza urgente al sindaco Favilla in merito allo stato di attuazione della Variante stralcio, licenziata il 29 gennaio dello scorso anno e mai approvata in consiglio. I due rappresentanti di minoranza chiedono se "il sindaco intenda riportare correttamente il risultato del lavoro della Commissione urbanistica, in primo luogo nella Giunta comunale, per avallare o respingere proposte che contraddicono fortemente l'originaria impostazione dello stralcio, proposto dal Sindaco e approvato a suo tempo dal Consiglio comunale, in secondo luogo al vaglio dell'Autorità di bacino,

almeno per le parti che necessitano di espressa ratifica da parte di quest'ultimo". Altra nota do-

■ **Mammini:**
"Regole per il nuovo Piano Strutturale"

lente, concerne l'utilizzo massiccio dei Piani Attuativi quale strumento di nuova realizzazione urbanistica. Secondo Giorgi e Giusti, infatti, alcuni di questi piani sarebbero stati deliberati "con scarsa valutazione delle conseguenze urbanistiche e dell'impatto sul territorio delle nuove funzioni eco-

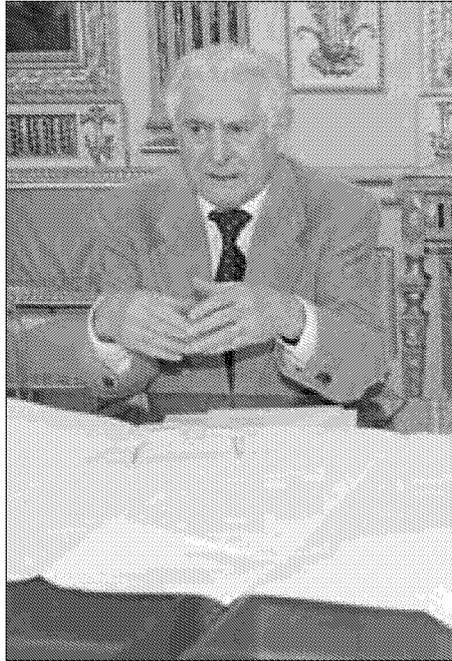
■ **Fava critico:**
"Nessun tiro al piccione proprio ora"

nomiche e sociali da essi create e, soprattutto, senza tener conto adeguatamente del fatto che il Regolamento urbanistico comportava la perdita di efficacia di una serie di norme: in particolare,

quelle relative ai piani attuativi di iniziativa privata". Si tratta nello specifico di quelli che perdevano ogni efficacia qualora, entro i cinque anni non fosse stata stipulata la relativa convenzione ovvero i proponenti non avessero dato vita ad un valido atto unilaterale d'obbligo a favore del comune. E lo stesso primo cittadino, interpellato sulla questione, non tradisce la benchè minima tensione: "Credo che ci possano essere dei piani che sono innovativi e devono seguire certi iter. Sia bel chiaro che noi seguiamo le strade giuridicamente corrette, noi non ci fermiamo fino a che potremo farlo". Nessuna rinuncia, quindi: "Li faremo tutti non appena regolarizzata la posizione, se qualcosa sarà lasciato per strada, si dovrà poi rivedere il tutto una volta operativo il nuovo regolamento urbanistico". Sull'argomento abbiamo chiesto anche il parere dei gruppi di maggioranza, e Lido Fava commenta così: "Non credo che i piani attuativi programmati non debbano giungere al traguardo finale, non mi sembra che ci siano problemi. Certo, i problemi in passato ci sono stati, altrimenti non avremmo avuto gli sforamenti agli Utoe". Il passato è passato, e non c'è spa-

zio per le polemiche: "Non è il caso di fare il tiro al piccione. Non si capirebbe perchè alcuni piani attuativi siano andati in fondo, ed altri invece sono invece da bloccare". Sui ritardi che hanno creato la cementificazione anche in altre aree già sature, interviene poi Serena Mammini, che a nome del gruppo del Pd attacca la maggioranza: "Il Consiglio Comunale sarà chiamato ad esprimersi sull'avvio del procedimento di redazione di un nuovo Regolamento Urbanistico. Questa decisione, sicuramente positiva, avviene però con più di un anno di ritardo: l'Amministrazione comunale ha infatti il gravissimo torto di non aver fatto questa scelta almeno un anno fa come insistentemente il gruppo dell'Ulivo aveva richiesto di fronte all'evidenza dei (mis)fatti urbanistici lucchesi, ignorando inoltre i vari ordini del giorno, votati, tra l'altro all'unanimità, nei quali veniva chiesto l'avvio di un nuovo iter che portasse alla revisione degli strumenti urbanistici". Per evitare gli errori del passato e i "disaccordi" tra gli strumenti urbanistici, l'opposizione avvisa il sindaco e il centrodestra: "Per questo prima di metter mano ad uno strumento di pregio, redatto con senso di responsabilità e con preoccupazioni di oggettiva sostenibilità, il Comune dovrebbe dar pubblico conto delle nuove situazioni e/o conoscenze che lo indurrebbero a dotarsi di un nuovo Piano Strutturale". Ora, la parola passerà all'aula.





In alto il sindaco Favilla,
sotto il consigliere comunale Giorgi



Cantieri aperti. Fino a quando? Continuano le polemiche sulle politiche urbanistiche dell'amministrazione comunale